



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di rifiuti inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e di messa in riserva (R13) di cui al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Proponente	AGZ APPALTI srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Nepi Località Zona Industriale Settevene

Registro elenco progetti n. 083/2024

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri</p>	<p>IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli</p>
<p>COLLABORATORI AP</p>	<p>Data: 12/12/2024</p>



La Società AGZ APPALTI srl in data 06/09/2024 acquisita con prot.n. 1082967 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 15/02/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
 - Relazione impatti ambientali;
 - Relazione tecnica progettuale;
 - Inquadramento territoriale;
 - Planimetria destinazione d'uso;
 - Ricevuta pagamento oneri istruttori;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 083/2024 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1215378 del 04/10/2024 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. 1228826 del 08/10/2024 il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato che il procedimento in oggetto non rientra in alcuna delle competenze dell'Area medesima;

E' pervenuta nota prot.n. 1343895 del 31/10/2024 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Provincia Laziali con la quale si ritiene di non avere valutazioni da esprimere, in merito agli aspetti urbanistici e paesaggistici, nell'ambito del Procedimento;

Con prot.n. 11581 del 23/10/2024 è pervenuta nota dell'AUBAC Settore Gestione rischio idraulico con la quale si trasmette il contributo istruttorio con prescrizioni;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di rifiuti inerti non pericolosi sottoposti ad attività (R5) e di messa in riserva (R13).

Inquadramento territoriale e dimensioni

Il sito dove è in progetto la realizzazione dell'impianto sopra descritto si trova nel comune di Nepi (VT) località Settevene in Via Caduti sul Lavoro all'interno di un'area oggetto del P.U.O.C. "Piano Urbanistico Operativo Comunale" della zona Industriale in Loc. Settevene Sottozona D3. Nello specifico con Delibera di Giunta Comunale n. 134 del 03.10.2023 è stato approvato in stralci funzionali il piano attuativo della



sottozona D3-A Loc. Zona Industriale Settevene, prevedendo di dare esecuzione al primo stralcio funzionale relativo ai lotti nn. 10-11-12-13-14-15-v3 e il primo tratto di strada e rotonda.

L'impianto sorgerà nella zona industriale di Settevene (Comune di Nepi) con in "via Caduti sul Lavoro" situata limitrofo al consorzio industriale preesistente, a seguito di un piano di lottizzazione e progetto di urbanizzazione di recente istanza presentato al comune di Nepi (Verbale di deliberazione della giunta comunale N° 134 del 03/10/2023).

Sia noto come le particelle afferenti al progetto siano identificate in Catasto Terreni del comune di Nepi (VT) al fogl. 32 p.lle 662, 663, 664, 686, 687, 688, 689.

QUADRO PROGETTUALE

Caratteristiche del progetto

Complessivamente il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. Produzione di conglomerato bituminoso con miscelazione "a caldo" per costruzioni stradali mediante specifico impianto di confezionamento (Mod. MARINI TOP TOWER 2000P EVO);
2. Attività di Messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi di origine inorganica quali: rifiuti da Costruzione e Demolizione; Terre e Rocce da Scavo; Fresato Stradale;
3. Produzione di Misti cementati, Conglomerati Bituminosi con miscelazione a "freddo", Calcestruzzo Strutturale e miscele betonabili con inerti riciclati mediante specifico impianto di betonaggio mobile (Mod. MEV MULTI MIXER 150P)

Nello specifico il lay-out di progetto prevede la realizzazione dei seguenti elementi:

1. La realizzazione di un impianto fisso per la produzione di conglomerato bituminoso con relativa linea di alimentazione degli aggregati vergini e riciclati, silos per lo stoccaggio del bitume, Essiccatore a Gas GPL, Torre di mescolazione, tunnel di carico e Impianto di filtraggio ed abbattimento delle polveri e fumi (Mod. MARINI TOP TOWER 2000P EVO);
2. Una pesa e relativo locale tecnico a servizio dell'impianto di recupero;
3. Un'area di messa in riserva R13 e trattamento R5 dei rifiuti inerti;
4. Un gruppo di frantumazione e vaglio;
5. La messa in opera di un impianto per la produzione di conglomerato cementizio, misti betonabili ed asfalto a freddo del tipo mobile modello MEV MULTI MIXER 150P;
6. Una cisterna di raccolta dell'acqua per l'impianto antincendio;
7. Impianto per il trattamento dell'acqua di prima pioggia.

Inoltre, si prevede la realizzazione di una pavimentazione in conglomerato bituminoso impermeabile per le aree destinate alla viabilità interna per la movimentazione dei materiali inerti e l'alimentazione degli impianti di conglomerato.

Le aree destinate all'attività di messa in riserva e recupero del materiale inerte, per garantire una maggiore tutela delle componenti ambientali suolo e acqua di falda, saranno protette con un ulteriore strato di geomembrana impermeabile in HDPE con spessore pari a 2 mm.

Si riportano di seguito le dimensioni delle differenti aree in cui è diviso il sito produttivo:

Aree pavimentate - viabilità interna e piazzali di manovra	6.980 mq
Aree non pavimentate (verde)	1.900 mq
Area coperta con tettoia	1.500 mq



Area pesa, uffici ed accettazione	72 mq
Aarea impianto conglomerato bituminoso	1.150 mq
Area impianto conglomerato cementizio	140 mq
Area movimentazione materiali	2.600 mq
Piazzale per attività di recupero (R5-R13)	8.000 mq

Attività di produzione di conglomerato bituminoso

L'impianto individuato, consono alle caratteristiche della innovazione ed alle necessità produttive, è il Top Tower 2000P EVO; qui di seguito sono riepilogate le specifiche progettuali di dettaglio dei vari componenti volte a porre il nuovo impianto al top del livello qualitativo possibile in questo settore.

Una schematizzazione dell'impianto e delle varie parti che lo costituiscono è riportata nello schema funzionale sotto allegato ed anche in Figura 5. In essa si distinguono le apparecchiature destinate alle seguenti operazioni:

- 1) Predosaggio dei materiali vergini;
- 2) Alimentazione del riciclato;
- 3) Essiccazione materiali vergini;
- 4) Gruppo rielezionatore dosatore;
- 5) Ciclo di funzionamento dei fini recuperati dal filtro;
- 6) Silo di deposito;
- 7) Filtro a maniche di tessuto;
- 8) Silo stoccaggio filler d'apporto e/o cemento;
- 9) Stoccaggio bitume;
- 10) Tunnel di carico con sistema di abbattimento delle emissioni diffuse.

Attività di produzione di conglomerato cementizio

L'impianto per la produzione di aggregati riciclati, misto cementato e conglomerato cementizio è il mod. MEV MULTI MIXER 150P. L'impianto destinato alla costruzione stradale è idoneo alla produzione di calcestruzzo strutturale, asfalto a freddo e misto cementato per la realizzazione di sottofondi stradali o magroni, con produzioni fino a 150 m³/h.

Questo impianto permette di ricorrere alla tecnica del riciclaggio a freddo, sempre più frequente nella riqualificazione delle pavimentazioni stradali. Si tratta di utilizzare il materiale fresato dai vecchi conglomerati bituminosi per ricostituire un conglomerato bituminoso nuovo con un legante freddo come l'emulsione bituminosa. La produzione di conglomerato bituminoso a freddo si distingue dal processo tradizionale a caldo per le seguenti differenze:

- rimozione della fase di riscaldamento degli inerti comportando un ambiente di lavoro più sicuro, un notevole abbattimento del consumo di combustibile e la quasi totale eliminazione delle emissioni in atmosfera;
- impasto di miscele con materiali di recupero fino al 100%, a fronte di un livello massimo del 70% per i processi di riciclaggio a caldo.
- Ai fini delle emissioni in atmosfera i predosatori hanno coperture su 3 lati fino a terre e l'impianto risulta completamente cauterizzato.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera



Il processo di produzione del conglomerato bituminoso consiste essenzialmente nel miscelare aggregati lapidei preventivamente essiccati e bitume riscaldato [...].

Le emissioni in atmosfera che caratterizzano uno stabilimento in cui si producono conglomerati bituminosi sono pertanto:

- Emissioni convogliate, prodotte durante le fasi “essiccazione” e “mescolamento”, caratterizzate da punti di emissione ben definiti e con VLE specifici della tecnologia di produzione dei conglomerati bituminosi;
- emissioni diffuse, prodotte durante le fasi di “carico/scarico materiali” e altre fasi “accessorie al funzionamento dell'intero lay-out impiantistico” prive di un punto specifico di misurazione ma “riducibili” ricorrendo all'adozione di particolari soluzioni di abbattimento, studiate appositamente in base alla causa che le produce.

Durante la fase di esercizio si prevede un impatto sulla componente aria in termini di produzione di polveri e inquinanti, causato dalle diverse attività tra le quali: utilizzo di attrezzature e macchinari/impianti alimentati con motori a combustione, incremento di traffico indotto in termini di transito degli automezzi diretti e provenienti dal sito, e movimentazione dei cumuli.

Mitigazioni

Gli abbattimenti o le mitigazioni considerate comprendono la bagnatura e l'umidificazione del materiale, il convogliamento dell'aria di processo in sistemi di abbattimento delle polveri, quali i filtri a maniche, e la copertura ed inscatolamento delle attività o dei macchinari.

L'acqua utilizzata per gli abbattimenti verrà in primis prelevata dal pozzo a servizio dell'impianto situato nel I terrazzamento; a regime, l'acqua trattata di prima pioggia invece di essere mandata a trattamento verrà ricircolata a servizio degli inaffiatoi.

Per i cumuli entranti si prevede un sistema di copertura con L'EPDM, [...].

Per i cumuli a servizio diretto delle tramogge di carico invece, si prevede confinamento all'interno di stalli chiusi su due lati, con altezza degli stessi uguale o superiore a quella dei cumuli.

Filtro a maniche a servizio dell'essiccatore [...] svolge la funzione di depolverazione dei gas in uscita dal tamburo essiccatore.

Traffico

Per poter effettuare l'analisi sul traffico è necessario considerare i seguenti valori:

- Rifiuti inerti non pericolosi potenzialmente trattati: 666,7 ton/giorno;
- Portata massima dei mezzi di trasporto considerati - autocarro 4 assi per fornitura inerti e trasporto rifiuti non pericolosi): 25 tonn/viaggio;
- I mezzi entrano nell'impianto carichi con il materiale da conferire (CER e materie prime) ed escono con il conglomerato bituminoso prodotto dall'impianto.

Si può stimare quindi che a pieno regime possano circolare circa 38 mezzi pesanti [...].

Suolo e sottosuolo

Per la realizzazione dell'opera si stima un quantitativo di mc scavati di 25628, 68 su un area complessiva di 7880 mq; per la realizzazione dei terrazzamenti si utilizzeranno 48806 mc di materiale, la differenza sarà colmata attraverso l'utilizzo di materiale certificato.



La contaminazione del sistema suolo e sottosuolo attraverso l'effetto di lisciviazione causato dalle acque di sussistenza meteorica sui cumuli di rifiuti gestiti è la più probabile e pertanto va specificatamente mitigata, anche in relazione eventi di dispersione accidentali che potrebbero verificarsi come per esempio in caso di spargimento di combustibili, solventi o lubrificanti.

Si prevede l'utilizzo delle due soluzioni qui sotto riportate [...]:

- *Piazzali ed aree adibite a viabilità interna: la sezione tipo area viabilità sarà adottata sulle strade interne il passaggio e sarà idonea al transito dei veicoli dei veicoli pesanti che si recheranno nelle aree di stoccaggio per il depositare i rifiuti e le materie prime entranti;*
- *Aree di messa in riserva, lavorazione e stoccaggio rifiuti inerti non pericolosi: la sezione tipo Area triturazione e stoccaggio sarà resa impermeabile con l'inserimento tra due strati di materia prima seconda utilizzati per il riempimento di una geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE), materiale noto per il suo alto grado di impermeabilizzazione e l'elevata resistenza agli agenti atmosferici, agli agenti chimici aggressivi, tra cui quelli presenti nel percolato, all'attacco da parte di roditori ed insetti.*

Impossibilitando l'acqua a percolare attraverso il terreno va impostato un sistema di raccolta delle acque che trasportino l'acqua ad un impianto di depurazione, tale che possa garantire il pieno rispetto dei limiti previsti dal sistema di trattamento consortile, per le acque meteoriche di prima pioggia. L'impianto e il sistema di canalizzazione sono stati dimensionati per recepire le acque di prima pioggia raccolte dalle superfici pavimentate [...] pari a circa 19.000 mq [...].

Al netto del ricircolo per il sistema di nebulizzazione interno, l'acqua assimilata unitamente all'acqua proveniente dai servizi della pesa sarà canalizzata al recapito esterno al sito per il collettamento delle acque nere e gestita dal Consorzio industriale di Zona Settevene

Ambiente Idrico

L'assenza di corsi d'acqua e compluvi naturali nelle vicinanze dell'impianto rende nulli gli impatti su tale componente ambientale [...].

Per evitare impatti sulla matrice "acqua di falda" il sito viene reso impermeabile [...]; le zone adibite allo stoccaggio dei cumuli e dei rifiuti verranno coperte per evitare l'intimo contatto tra acqua piovana e rifiuto, durante le fasi notturne di non lavorazioni [...].

Rumore

Dalle misure e dai calcoli effettuate si ritiene [...] che la condizione acustica dell'area interessata al nuovo insediamento, anche se subirà un aumento, è compatibile con il progetto che si verrà a realizzare nell'area stessa senza che questa ne provochi rilevanti innalzamenti di pressione sonora tali da poter superare i limiti di classe acustica assegnata a tale area.

Flora, fauna e ecosistema

L'impatto principale su fauna, flora e vegetazione, è relativa agli effetti di ricopertura per la realizzazione di un idoneo manto stradale impermeabile compatibile con l'attività di gestione di rifiuti non pericolosi.

La sottrazione diretta di un'area attualmente vegetativa e inutilizzata risulta poco significativa, in quanto, come già evidenziato all'interno del Piano Regolatore Generale (Delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 27/06/1979 – Approvazione in Giunta Regionale del Lazio con Deliberazione n. 2808 del 27/05/1986), l'intervento si inserisce in una zona D - Area Produttiva e pertanto l'opera in oggetto risulta in linea con la reale destinazione d'uso.



Le attività svolte durante la fase di esercizio comporteranno un impatto sull'ambiente circostante dovuto principalmente all'emissione di rumore, sollevamento di polveri (operazioni di scavo e di movimentazione terra per la fase cantiere e operazioni di frantumazione e movimentazioni cumuli di inerti e rifiuti non pericolosi per la fase di esercizio) e prodotti di combustione (NO_x, SO₂, Polveri, CO, Incombusti) dei motori dei mezzi impegnati e del camino a servizio dell'impianto Marini.

La deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante. L'impatto può risultare però significativo in prossimità delle aree di esercizio e delle piste, in relazione alle diverse attività previste e al traffico di mezzi pesanti.

Per tale motivo verranno ridotti al minimo gli impatti, in quanto verranno presi accorgimenti progettuali atti a minimizzare stessi [...].

Paesaggio

L'inserimento di nuove opere o la modificazione di opere esistenti inducono riflessi sulle componenti del paesaggio.

Durante la fase di cantiere e di dismissione, il quadro paesaggistico potrà essere compromesso dalla occupazione di spazi per materiali ed attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di scavo e riempimento successivo, dalle operazioni costruttive e da fenomeni di inquinamento localizzato già in parte precedentemente analizzati, (emissione di polveri e rumori, inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc.)

Tali compromissioni di qualità paesaggistica saranno in parte reversibili essendo contingenti alle attività di realizzazione delle opere.

[...] mettendo a confronto il profilo ante-operam con quello post – operam [...] il profilo morfologico viene pressoché mantenuto, poiché i nuovi terrazzamenti adibiti per il sostegno della struttura seguiranno il più possibile il profilo esistente.

Nei terrazzamenti più alti lungo i confini per rendere meno visibili le attività di triturazione e gestione rifiuti entranti, si procederà ad allestire la piantumazione di siepi e alberi “sempreverdi”.

Tali piantumazioni consentiranno di limitare ulteriormente il propagarsi di polveri sfuggite all'impianto di abbattimento a getto d'acqua ed il diffondersi di onde sonore dovute al rumore prodotto dagli impianti in funzione.

Lungo il confine per demarcazione dell'area impiantistica verrà montata una recinzione di questa

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: L'area interessata all'impianto si trova coerentemente nella zona “D” [...] Le particelle catastali oggetto dell'intervento ricadono nel comprensorio D3-a (produttivo industriale);
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: L'area in oggetto ricade pienamente nel sistema del paesaggio agrario di valore [...];
 - Tavola B: Sebbene parte del piano di lottizzazioni oltrepassi la fascia di rispetto indicata nella tavola, i lotti designati per il progetto ne mantengono debita distanza;
 - Tavola C: Ambiti di protezione delle attività venatorie;
- P.T.P.G.: L'area di progetto non interessa zone perimetrate come soggette al vincolo idrogeologico. L'area di progetto non interessa zone perimetrate come soggette al vincolo geomorfologico. L'area designata per la proposta impiantistica ricade in una zona a basso grado di vulnerabilità. L'area designata per la proposta impiantistica non ricade né all'interno delle aree critiche né tantomeno nelle



aree di attenzione. L'area designata per la proposta impiantistica non ricade né all'interno delle zone di rispetto dei pozzi e sorgenti. L'area designata per la proposta impiantistica non ricade né all'interno di aree inerenti al patrimonio boschivo.;

- Aree Naturali Protette: poco più di 2 km si trova, la ZPS del comprensorio Bracciano Matrignano; A circa 6 km, la Zona di Protezione Speciale/Zona Speciale di Conservazione IT6010032 del Fosso Cerreto;
- Zonizzazione acustica: L'area impianto ricade pienamente all'interno della Zona C6, ovvero la zona con limiti di immissione più elevati per permettere lavorazioni in aree esclusivamente industriali;

Si rileva che nello Studio Preliminare Ambientale non risultano riportate informazioni relative al P.R.Q.A., al P.R.T.A., al P.A.I., al vincolo idrogeologico, alla zonizzazione sismica ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Dott. Andrea Rovatti iscritto all'Ordine Interregionale dei Chimici del Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise al n. 1913, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di rifiuti inerti non pericolosi tramite operazioni R13 e R5;
- l'area di progetto ha una superficie di circa 22.342 m², è ubicata nel Comune di Nepi (VT) località Settevene in Via Caduti sul Lavoro all'interno di un'area oggetto del P.U.O.C. ed è censita catastalmente Foglio n. 32 Particelle n. 662, 663, 664, 686, 687, 688, 689;
- il progetto prevede lo svolgimento delle seguenti attività:
 - produzione di conglomerato bituminoso con miscelazione "a caldo" per costruzioni stradali mediante specifico impianto di confezionamento;
 - attività di Messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi di origine inorganica quali: rifiuti da Costruzione e Demolizione; Terre e Rocce da Scavo; Fresato Stradale;
 - produzione di Misti cementati, Conglomerati Bituminosi con miscelazione a "freddo", Calcestruzzo Strutturale e miscele betonabili con inerti riciclati mediante specifico impianto di betonaggio mobile;
- sono previsti per tali attività:
 - la realizzazione di un impianto fisso per la produzione di conglomerato bituminoso con relativa linea di alimentazione degli aggregati vergini e riciclati, silos per lo stoccaggio del bitume, essiccatore a Gas GPL, torre di mescolazione, tunnel di carico e Impianto di filtraggio ed abbattimento delle polveri e fumi;
 - l'inserimento di una pesa e relativo locale tecnico a servizio dell'impianto di recupero;
 - la realizzazione di un'area di messa in riserva R13 e trattamento R5 dei rifiuti inerti;



- l'inserimento di un gruppo di frantumazione e vaglio;
- la messa in opera di un impianto per la produzione di conglomerato cementizio, misti betonabili ed asfalto a freddo;
- la realizzazione di una cisterna di raccolta dell'acqua per l'impianto antincendio;
- la realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia;
- la realizzazione di una pavimentazione in conglomerato bituminoso impermeabile per le aree destinate alla viabilità interna per la movimentazione dei materiali inerti e l'alimentazione degli impianti;
- l'inserimento di un ulteriore strato di geomembrana impermeabile in HDPE con spessore pari a 2 mm in corrispondenza delle aree destinate all'attività di messa in riserva e recupero del materiale inerte;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha condotto un'analisi circa le caratteristiche dell'area circostante all'impianto nella fase ante operam e individuando le interferenze del progetto previsto con le componenti ambientali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- lo Studio Preliminare Ambientale, anche se non ha evidenziato effetti critici sulle componenti ambientali considerate, anche in considerazione dell'ubicazione in area produttiva e delle misure mitigative di contenimento previste, nel contempo dallo stesso SPA si è rilevato che la realizzazione di tale struttura comporterà rispetto alla situazione ante-operam:
 - in fase di cantiere
 - movimentazione di terra per realizzare terrazzamenti con lo scavo di circa 25628,68 m³;
 - in fase di esercizio:
 - emissioni tipo diffuso e convogliato come la produzione di polveri e inquinanti provenienti dalla movimentazione e trattamento dei materiali, nonché dalla produzione di conglomerato bituminoso e cementizio;
 - incremento del traffico giornaliero stimato in circa 38 mezzi pesanti;
 - aumento delle emissioni acustiche dell'area interessata;
 - impatto su fauna, flora e vegetazione relativa agli effetti di ricopertura per la realizzazione di un idoneo manto stradale impermeabile;
 - riflessi sulle componenti del paesaggio derivati dall'inserimento di nuove opere;
- inoltre, nello studio preliminare si rileva che l'impatto principale su fauna, flora e vegetazione, è relativa agli effetti di ricopertura per la realizzazione di un manto stradale impermeabile compatibile con l'attività di gestione di rifiuti non pericolosi;
- pertanto, considerata la dimensione e le caratteristiche dell'impianto descritto in progetto, nonostante siano anche previste delle misure di contenimento, si rileva comunque una alterazione sul piano ambientale rispetto allo stato di fatto che si ritiene significativa e necessitante di ulteriore approfondimento;

per il quadro programmatico

- per quanto concerne la destinazione urbanistica secondo il P.R.G., l'area di progetto ricade in Zona D3-a "produttivo industriale", ricade nel paesaggio agrario di valore e non interferisce con vincoli paesaggistici secondo il P.T.P.R. e non ricade all'interno di aree naturali protette;
- secondo quanto indicato dal proponente l'area di progetto ricade nella zonizzazione acustica C6 relativa alle aree industriali ma in prossimità di recettori sensibili;
- per quanto riguarda la pianificazione regionale di gestione dei rifiuti il progetto presenta fattori escludenti per gli aspetti territoriali in quanto l'area di intervento risulta ubicata a circa 300 metri a sud est dall'Ospedale Angelo/Casa di cura Nepi e circa 270 metri ad est di una struttura ricettiva (Hotel Antico Residence Roma);



- lo Studio Preliminare Ambientale non ha riportato informazioni relative al P.R.Q.A., il P.R.T.A., il P.A.I., il vincolo idrogeologico, la zonizzazione sismica ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

per quanto concerne la documentazione

- oltre alla mancata analisi della pianificazione sopra evidenziata nel quadro programmatico, si rileva che lo SPA non ha considerato la componente salute pubblica, la valutazione del cumulo con altri progetti / impianti e l'utilizzo e consumo di risorse ambientali;
- per quanto concerne lo stato di fatto, non è stata presentata idonea documentazione fotografica con l'indicazione degli scatti su planimetria che riprendessero sia l'area di progetto che l'area dove è prevista la realizzazione della viabilità di accesso all'impianto;
- la "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 38 e 47 T.U. - D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) non risulta sottoscritta da un ingegnere o architetto come previsto dalla specifica normativa (DPR 328/2001).

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando il progetto ed il contesto ambientale, territoriale e programmatico, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessiti di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza dei servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.